

## IL CASO DELLE COLTURE RISICOLE EUROPEE: CONCLUSIONI DA UN WORKSHOP AD HOC

Corvaro M.<sup>1</sup>, Azimonti G.<sup>2</sup>, Cabella R.<sup>3</sup>, Meregalli G., Rubbiani, M.

<sup>1</sup> *Human Health Assessment, Dow Agrosciences, Rome, Italy*

<sup>2</sup> *Environmental fate and behaviour, ICPS, Milan, Italy*

<sup>3</sup> *Assessor human health risk, INAIL, Rome, Italy*

<sup>4</sup> *Ecotoxicology, Dow Agrosciences, Milan, Italy*

<sup>5</sup> *Center for chemicals, cosmetics and consumer protection, ISS, Rome, Italy*

Lo scopo della sessione e' quello di evidenziare il valore e le nuove sfide in vari ambiti della tossicologia regolatoria (umana, ambientale, ecotossicologica), connettendo la scienza della valutazione del rischio con la vita reale del territorio italiano, col pratica agricole piu' moderne e sostenibili e con la sicurezza alimentare del prodotto alimentare. L'esempio pratico utilizzato per portare il tutto piu' vicino alla realta' e' quello della coltura del riso, economicamente importante e rilevante per il nostro territorio.

Il Riso e' una coltura maggiore in sud Europa e l'incremento delle resistenze porta ad una maggiore richiesta di innovazione nei prodotti fitosanitari specifici e necessari per mantenere rese accettabili per questa coltura. Nel contesto dell regolamento (EC) 1107/2009 per l'autorizzazione e l'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari, l'applicazione al Riso puo' creare varie difficolta' nella valutazione essendo questa una coltura anomala. Per le agenzie regolatorie si evidenzia una necessita' di comprensione delle uniche pratiche agronomiche, tecniche di applicazione e gestione delle acque e dell'impatto ambientale in risaia, da un punto di vista della tossicologia, fatto ambientale ed ecotossicologia regolatorie. Questo gap di conoscenza puo' creare problematiche nella fase di valutazione e registrazione quando il riso e' un uso rappresentativo per l'approvazione di sostanze attive fitosanitarie, dovute alle incertezze per mancanza di conoscenza o trasparenza nel processo regolatorio.

Questi argomenti sono stati trattati con esperti Europei di varie discipline provenienti dai maggiori paesi con produzione risicola in un workshop *ad hoc* tenutosi in Luglio 2017. Le principali discussioni ed azioni del meeting verranno presentate. Queste evidenziano la necessita di un approccio multidisciplinare e multisetoriale che copra le associazioni locali, gli istituti di ricerca, le industrie e le agenzie regolatorie al fine di revisionare ed implementare una nuova strategia specifica; idealmente una agenzia regolatoria dovrebbe guidare il processo per facilitare la discussione nei paesi della "southern zone" definita da legge e l'implementazione successiva a livello europeo.